

Portaparola

www.portaparola.it

32 MARTEDI 20 DICEMBRE 2011

MEDIA & cultura



Giornata dei media A Cremona da gennaio sarà ogni domenica

Una Giornata parrocchiale delle comunicazioni sociali: è l'idea dell'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali di Cremona rivolta alle parrocchie per sensibilizzare sull'importanza dei media ecclesiali. Così ogni domenica - da gennaio a giugno - un'equipe dell'Ufficio sarà disponibile ad organizzare l'animazione della Messa, l'allestimento di uno stand promozionale, un breve incontro rivolto a catechisti ed educatori. Presenti i diversi media diocesani dal settimanale «La Vita Cattolica», a «Radio Citranova», al programma televisivo «Giorno del Signore», al portale www.diocesidcremona.it e i libri della Nuova Editrice Cremonese. Spazio ad «Avvenire», radio «InBlu» e «Tv2000».

Azione cattolica: «missione» social network



A Roma il seminario del Movimento lavoratori: la testimonianza è il modo di abitare lo spazio digitale

Raggiungere le persone negli ambienti di vita reali e virtuali per dare risposta ai cambiamenti in atto nel mondo del lavoro. È l'obiettivo emerso dal seminario di studio su «La nuova pastorale d'ambiente nell'età dei social network» promosso dal Movimento lavoratori di Azione cattolica (Mlac) a Roma, dal 10 all'11 dicembre. Per Giuseppe Patta, segretario nazionale del Mlac, «causa della precarizzazione molti lavoratori non hanno più ambienti professionali di riferimento» ed è quindi importante «ripensare la pastorale tenendo in considerazione il ruolo crescente giocato dai social network». Quando si parla di Web, infatti,

non ci si riferisce a un "non luogo", ma a un ambiente che deve essere evangelizzato: «I social network e Internet rappresentano degli strumenti che non possiamo ignorare nel coinvolgimento delle persone. Se vogliamo immaginare una nuova pastorale d'ambiente - sottolinea Patta - dobbiamo porre grande attenzione alle reti sociali che viaggiano sul digitale». Secondo Chiara Giaccardi, docente di sociologia e antropologia dei media all'Università Cattolica di Milano, «la testimonianza è il modo di abitare e rendere "luogo antropologico" lo spazio digitale», mettendo al centro «la dimensione affettiva e identitaria» perché il punto di equilibrio non è la tecnica, ma è

l'umano. Nel corso dei laboratori tematici ci si è soffermati anche sull'impegno della Chiesa italiana che, pur confessandosi "not digital native", nata cioè prima della generazione di Internet, non deve temere la partecipazione ai nuovi luoghi della comunicazione». Dal seminario è emersa, infine, la volontà di «riscoprire l'importanza delle relazioni, costruire reti di riferimento tra le persone che esprimono progettualità e creare cammini di comunione tra le diverse esperienze associative, valorizzando anche il ruolo dei social network intesi come luoghi di dialogo da abitare da cristiani».

Riccardo Benotti

LA FRASE In una società caratterizzata dalla molteplicità di messaggi e dalla grande offerta di beni di consumo, il compito più urgente diventa, dunque, educare a scelte responsabili... promuovendo la capacità di pensare e l'esercizio critico della ragione. (Orientamenti pastorali «Educare alla vita buona del Vangelo», n. 10)

Animatori, un libro per amico

Su Giovanni Paolo II gli «inediti» di Riccardi



Su Giovanni Paolo II sono stati scritti libri in grande quantità. Wojtyła ha attraversato il passaggio del Millennio, ha guidato la Chiesa per oltre 26 anni, in un periodo che ha visto la caduta dei regimi comunisti dell'Est e il crollo delle Torri gemelle a New York. La sua storia personale è del tutto originale e ha inciso sul suo lungo pontificato. Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio e ministro dell'attuale governo tecnico guidato da Mario Monti, nel marzo scorso ha pubblicato per la San Paolo il volume Giovanni Paolo II - la biografia. Ricco di inediti dovuti alla speciale frequentazione dell'autore con il Pontefice, nelle oltre 500 pagine il testo coinvolge il lettore nell'esistenza di Karol Wojtyła, in questa occasione letta sotto un'ottica forse mai incontrata altrove. Il libro è anche uno splendido esempio di efficace comunicazione.

Francesco Zanotti

PROPOSTE

ALCUNE «BUONE LETTURE» DA NON MANCARE

Un libro per Natale: le letture che abbiamo chiesto di suggerire ad alcuni interlocutori abituali del Portaparola sono un modo per ricordare che chi svolge il servizio di animazione culturale e di diffusione dei media cattolici ha anche il compito di suggerire buone letture. Tra queste, qualche titolo: «Luca del mondo», il libro-intervista al Papa di Peter Seewald (Levi); il Rapporto-proposta Cei 2011 «Il cambiamento demografico» (Laterza); «Youcat», il catechismo per giovani (Città Nuova); «Vivere da grandi», le conversazioni del cardinale Scola con gli adolescenti di Venezia (Marcianum); «Il nuovo nell'antico» di don Domenico Pompili (San Paolo); Alessandro D'Avenia «Cose che nessuno sa» (Mondadori).

Il destino di un Paese secondo Camillo Ruini



Scritto a cavallo dei pontificati di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI, da chi ne ha condiviso da vicino il servizio al Vangelo e all'uomo, questo piccolo libro di Camillo Ruini, Verità è libertà. Il ruolo della Chiesa in una società aperta, (Mondadori), corse lungo due binari: da una parte le opportunità e le sfide del mondo contemporaneo, dall'altra l'impegno dei credenti nella storia. Nessuno dei nodi più intricati e stimolanti viene trascurato: il cattolicesimo italiano e il futuro del Paese, il principio di libertà e il concetto di laicità, la verità nell'ambito etico e politico. Richiamando le ragioni e le caratteristiche del Progetto culturale della Chiesa, l'autore si sofferma sulla questione di Dio e dell'uomo. E disegna i contorni di una nuova stagione nel rapporto tra fede e cultura in Italia. Al termine del percorso, emerge un tema spesso trascurato nei dibattiti: il destino dell'uomo oltre la morte.

Enrico Diacio

Corigliano sceglie il Paradiso E c'è «Il buttafuori di Dio»



Il Natale è un fatto serio e chiede di essere preso sul serio. D'altronde il Natale è la riprova di quanto Dio abbia talmente preso sul serio la vicenda umana che si è fatto lui stesso uomo. E come lui ha fatto con noi, ora tocca a noi prendere sul serio lui. Come? Accogliendosi e accogliendo i «segni». Tra i tanti segni, vorrei segnalare due libri-testimonianze. Il primo è Preferisco il Paradiso, di Pippo Corigliano. L'autore, in una sorta di autobiografia spirituale, confida al lettore la sua esperienza con Dio. Un secondo testo è Il buttafuori di Dio, di Primore John, ex terrorista inglese, trafficante di droga, che scopre come Cristo, nonostante tutto, abbia a che fare con la sua vita. È sedotto da questo incontro, abbandona la vita passata per abbracciare una vita nuova. Chi si lascia stupire dall'avvenimento del Natale non può che comunicarlo agli altri. Anche con un libro.

Andrea Vena

Lynch: «Facebook? Meglio una stretta di mano»



Il titolo Il profumo dei limoni sembra non legare molto con il tema delle nuove tecnologie che intende affrontare. Eppure la chiave di lettura de Il profumo dei limoni, Tecnologia e rapporti umani nell'era di Facebook di Jonah Lynch (Lindau 2011) sta proprio lì: quando la realtà ci offre dei segni sulla bellezza che possiamo toccare, odorare, gustare (i limoni appunto) ci rendiamo conto che il mondo digitale può trasmetterci molto ma non tutto. Lynch, sacerdote vice Rettore di un seminario, si interroga cercando di capire come stiamo usando il nostro tempo e come servirsi al meglio delle nuove tecnologie. E lo fa ben sapendo che esse portano con sé un cambiamento radicale nei rapporti umani. Occorre maturare una certa libertà nell'utilizzare, anche esercitando il sacrificio del distacco e del digiuno. Nulla potrà mai sostituire la stretta di mano o lo sguardo di un amico.

Monica Olati

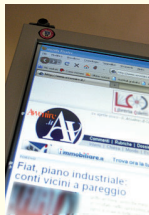
La sfida culturale? Si affronta anche con le letture. Ecco qualche titolo per un regalo di Natale che lasci il segno

Acireale scommette sui media

DA ACIREALE MARIA GABRIELLA LEONARDI

«La nostra fede ha bisogno di essere "tecnicizzata", ha bisogno dei nuovi linguaggi attraverso cui la civiltà si sta costruendo. Il Vangelo si ambienta anche nelle nuove modalità di comunicazione». Così monsignor Antonino Raspani, novello vescovo di Acireale, spiega come vede il rapporto tra i nuovi media e il Vangelo, a partire dalla sua esperienza personale di «cittadino digitale». «Tra i media - racconta - faccio uso di alcuni quotidiani che leggo su carta e soprattutto online. Sull'iPad leggo principalmente Avvenire, l'Osser-

vatore Romano. Di Avvenire online, in particolare, amo condividere su Facebook o Twitter gli articoli culturali. Solitamente tra i 30 e i 50 miei amici leggono la pagina di Avvenire che condivido sul mio profilo di Facebook. Mi sembra una modalità efficace di diffonderlo». La diocesi dispone di un sito, della rubrica «Informatiodioesi» all'interno di una tv locale e della collaborazione col periodico «La voce dello Ionio». Monsignor Raspani pensa ora a una sorta di laboratorio di «redazione plurimediale» in cui possa circolare la consapevolezza che attraverso i media sta cambiando la percezione della realtà e quindi si fa strada un nuovo modo di essere e di pensare.



Inserra, giormalismo e Vangelo

DI FRANCESCO ZANOTTI

Una perdita incolmabile. Il giornalista monsignor Alfio Inserra, 84 anni di cui 60 di sacerdozio, è morto sabato scorso, nel silenzio della sua casa di Siracusa, circondato dall'affetto dei suoi nipoti che l'hanno seguito negli ultimi mesi della malattia. Direttore del periodico diocesano Cammino, con lui se ne va un pezzo di storia della Fisc, la Federazione italiana settimanali cattolici di cui è stato vice presidente e a lungo consigliere nazionale. È stato anche fedele sostenitore dell'agenzia Sir e amico di Avvenire. Per il quotidiano cattolico ha ricoperto l'incarico di consigliere di amministrazione. Alfio Inserra è stato un prete vulcanico. Unico nel suo genere, ha saputo coniugare impegno pastorale e giornalismo con la saggezza di chi sa che alla fine a un Altro bisogna rendere conto. Per anni ha convocato decine e decine di principianti da tutta Italia che, grazie al «foglio» diocesano, si mettevano alla prova con la parola scritta. I suoi appuntamenti di settembre sono diventati una scadenza fissa; grazie a lui e ai suoi «master» le amicizie si



Monsignor Alfio Inserra

sono cementate e le esperienze propagate. Padre Inserra ha insegnato ad appassionarsi alla Chiesa. È in virtù della fede e dell'esperienza cristiana che i credenti si impegnano nel campo dei mass media: questo era chiarissimo in lui che contagiava chiunque gli stava accanto con una passione fuori dall'ordinario. Da direttore ha allevato tanti giovani che ora proseguiranno quell'esperienza, forti di ciò che don Alfio ha realizzato spesso con mezzi modesti, ma sempre con professionalità. Mai nulla ha lasciato al caso. Infaticabile organizzatore, si è speso fino

È morto sabato a Siracusa Vulcanico direttore del «Cammino», è stato un pezzo di storia della Federazione italiana settimanali cattolici (Fisc) Dai master per aspiranti cronisti all'impegno nella vita pastorale

all'ultimo per ospitare i tanti amici che giungevano da ogni regione, come è accaduto anche nel settembre scorso, con l'ultimo master svoltosi a Patti e a Montagnareale. La sua lunga, generosa e intelligente opera resta nella storia della Fisc e del giornalismo cattolico nazionale un punto fermo per chiunque cerchi un esempio cui ispirarsi. Il suo intento era preciso e l'ha dichiarato anche nella prefazione a un libro di Gianni Falta: «Realizziamo pagine come momenti di vita condivisa, che rinnovano le sfide, coinvolgono, scuotono e convincono». Una consegna per chi rimane.